



FSE
2014
2020

PO FSE BASILICATA 2014 – 2020

Tavolo Partenariale FSE BASILICATA SOCIALE

**Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale
e promozione dell'innovazione sociale**

Potenza, 13 Dicembre 2016

Proposta e obiettivi

La seguente proposta di interventi si prefigge l'obiettivo di strutturare un sistema organico di interventi a beneficio di:

- nuclei familiari multiproblematici;
- prima infanzia;
- persone con limitazioni dell'autonomia (anziani over 65 e disabili);
- cittadini in condizioni di povertà.

Gli interventi

Basilicata sociale è supportata dalle:

- **Le azioni del FSE volte a:**

- combattere la povertà ed il rischio di vulnerabilità sociale, con particolare attenzione alle famiglie multiproblematiche
- favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli, occupabili attraverso necessari schemi di accompagnamento sociale
- rafforzare le condizioni di accesso ai servizi socioassistenziali (guardando in particolare agli anziani) e socio-educativi da parte dei nuclei familiari in difficoltà economica o impossibilitati, in ragione delle esigenze di cura, alla piena partecipazione al mercato del lavoro
- sostenere l'innovazione sociale, lo sviluppo dell'economia sociale e solidale, il rafforzamento della cooperazione sociale e del III settore, con particolare attenzione al miglioramento delle capacità di sistema di inclusione ed accesso al lavoro da parte dei soggetti deboli

- **Le azioni del FESR volte a:**

- “Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscono allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità” (ASSE VII – Inclusione sociale, con l'obiettivo 9A);
- Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale attraverso messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale” e “Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriale che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici” (ASSE III – Competitività Azione 3C.3.7)

Governance

La struttura politico istituzionale e tecnico organizzativa che dovrà assicurare la programmazione sociale e socio-sanitaria territoriale, nonché l'organizzazione, la gestione ed il monitoraggio dei servizi dovrà essere imperniata sui nuovi Ambiti socio territoriali per la gestione associata dei servizi sociali e sociosanitari, così come definiti dalle Linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 917/2015.

Le **funzioni** affidate sono:

- adozione del Piano intercomunale e ne perseguono la realizzazione;
- approvazione, nelle forme previste, la gestione associata dei servizi con gli altri Comuni inseriti nell'Ambito Socio-Territoriale;
- definizione dei procedimenti amministrativi e le relazioni funzionali tra le strutture comunali e l'Ufficio del Piano Sociale;
- adozione, sulla base degli atti di indirizzo regionali ed in attuazione degli stessi, i regolamenti necessari alla gestione in ambito locale della rete regionale integrata;
- adozione della Carta della qualità dei servizi sociali;
- Esercizio delle funzioni amministrative;

Ambiti territoriali

Gli Ambiti socio territoriali coincidono, per gran parte, territorialmente con le delimitazioni delle 7 aree programma individuate con la deliberazione di Giunta regionale n.744 del 5/5/2009 cui si aggiungono le 2 aree urbane di Potenza e Matera.

Ai fini della costituzione degli Uffici di Piano, della costruzione dei Piani intercomunali e del riparto del finanziamento regionale, vengono sono rideterminati:

- 1.Alto Basento
- 2.Lagonegrese Pollino
- 3.Marmo Platano Melandro
- 4.Val d'Agri
- 5.Vulture Alto Bradano
- 6.Potenza
- 7.Bradanica Medio Basento
- 8.Metapontino Collina Materana
- 9.Matera

Ipotesi di misure per target specifici

Prima infanzia (0 – 3 anni)

- Buoni servizio per l'accesso ai servizi socio educativi;
- Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura;
- Maggior copertura in termini di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia in particolare sui comuni oltre i 5.000 abitanti sprovvisti di servizi.

Persone con limitazione dell'autonomia (anziani over 65 e disabili)

- Implementazione di buoni servizio;
- servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali;
- il consolidamento della rete di servizio residenziale/non residenziale sia per anziani che per disabili;
- il miglioramento dei servizi di medicina territoriale.

Ipotesi di misure per target specifici

Nuclei familiari multiproblematici

- Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, “centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell’abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza];
- Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia;
- Recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili

Azioni trasversali

Porte sociali territoriali/Sportelli Amici

- sostenere la costituzione di una rete di sportelli familiari a livello territoriale accompagnata a percorsi che arrivino a formare la figura “sperimentale” del mediatore socio-culturale

Fascicolo sociale

- raccogliere elementi descrittivi che riguardano la persona titolare del bisogno e quelli relativi alla famiglia;
- descrivere il programma assistenziale da sviluppare in risposta al bisogno accertato, individuando contemporaneamente il servizio o i servizi competenti e pertinenti e quindi coinvolgibili, nonché le risorse (materiali e immateriali) destinabili al riguardo;

Albo fornitori di servizi sociali

- istituire Albi dei fornitori di servizi dotati delle caratteristiche e delle qualità necessarie a garantire la qualità degli stessi a beneficio dei cittadini.

Reddito minimo di inserimento

La Regione Basilicata con Legge Regionale n. 26/2014, all'art. 15, ha istituito un Fondo per far fronte alla crisi economica e sociale, che garantisca misure di sostegno al reddito ai soggetti svantaggiati o molto svantaggiati

L'Amministrazione regionale, ha predisposto un "Programma per un Reddito minimo di inserimento", che si propone il duplice obiettivo di assicurare, in via temporanea, un sostegno economico ai soggetti fuoriusciti dalla platea degli ammortizzatori sociali, ai disoccupati di lunga durata, ai disoccupati e agli inoccupati che vivono in una situazione di grave deprivazione materiale.

Le azioni previste sono:

- Azioni di animazione, accompagnamento, tutoraggio e consulenza individuale,

Reddito minimo di inserimento

I progetti presentati potevano trattare il tema:

1. valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre, musei e biblioteche;
2. custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti sportivi, dei centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle Amministrazioni pubbliche;
3. attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo, mirate all'assistenza a persone disabili o non autosufficienti per attività non specializzate e non a carattere infermieristico (ad esempio: fare la spesa, pulire casa, cucinare);
4. piccoli lavori di messa in sicurezza del territorio e di manutenzione del verde pubblico, dei monumenti o della viabilità;
5. raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani;
6. altre attività di interesse generale individuate dai Soggetti Proponenti.

Reddito minimo di inserimento

Il Programma ha previsto due categorie di beneficiari:

- Categoria A, riservata ai lavoratori fuoriusciti dalla platea della mobilità in deroga per effetto del decreto Poletti;
- Categoria B, rivolta a tutti i soggetti residenti in Basilicata da più di 24 mesi e che risultano disoccupati e/o inoccupati da almeno 24 mesi.

Ad entrambe le categorie si accede sulla base del valore ISEE del nucleo familiare, con priorità per i soggetti che presentano un reddito familiare più basso, e di altri requisiti stabiliti negli avvisi pubblici, tra i quali l'anzianità di disoccupazione/inoccupazione, il numero dei figli a carico e l'anzianità anagrafica.